



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

Via Mantova, 16 - 38122 Trento
Tel. 0461/497700 - Fax 0461/497757
e-mail: serv.autvalamb@provincia.tn.it
PEC: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

S. 2
Moran



ALLA
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
STRADA GARIBALDI, N. 75
43121 PARMA
protocollo@postacert.adbpo.it

e,
p.c.

AL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, N. 44
00147 ROMA
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

AL
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO
DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III - TUTELA DEL PAESAGGIO
VIA DI SAN MICHELE 22
00153 ROMA
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Trento, 28 AGO. 2015

Prot. n. S158/2015/ 433848 /17.6

OGGETTO: Procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-13.
"Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - Riesame a
aggiornamento al 2015".
Struttura proponente - Autorità di bacino del fiume Po.
Osservazioni.

Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 4236 di data 18 giugno 2015 (ns. prot. n. 327488), con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione relativa al processo di cui in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale e sovraregionale avvalendosi dello scrivente Servizio che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Foreste e Fauna (prot. n. 418140 dd. 13/08/2015);
- Soprintendenza per i Beni culturali (prot. n. 432685 dd. 25/08/2015);

- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 436213 dd. 26/08/2015).

In linea generale si condividono l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale che in maniera completa e articolata sviluppa quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006, fornendo al contempo importanti approfondimenti riguardo alle interconnessioni tra il Piano in oggetto (di seguito PdG) e le politiche di livello comunitario e nazionale. Il documento racchiude e sintetizza un lavoro ampio e ben strutturato da cui emerge l'articolazione complessa del percorso di redazione del PdG, risultato sicuramente efficace in termini di programmazione, consultazione e integrazione tra i diversi stakeholders.

Ciò premesso si forniscono di seguito alcune osservazioni puntuali sul Rapporto Ambientale.

TEMI STRATEGICI VAS E FATTORI AMBIENTALI

Si concorda con la strutturazione della VAS nei 6 temi strategici corrispondenti ai pilastri di intervento del PdG, che riflettono la multidisciplinarietà e multisettorialità che abbraccia la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE. Ciò premesso, laddove questi temi vengono messi in relazione con i fattori ambientali pertinenti per la VAS (tabella 4.3) si osserva come non sia stata considerata la relazione tra la componente *acqua – quantità* ed il pilastro *P4 - Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici*. Al riguardo si ritiene che questi aspetti siano intimamente legati in quanto spesso, almeno per quanto concerne la Provincia di Trento, la qualità ecosistemica di un corso d'acqua dipende proprio dall'aspetto quantitativo piuttosto che da quello qualitativo dell'acqua.

ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO

Relativamente al quadro normativo, pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il PdG (tabella 6.1), si nota che per i fattori VAS *Acqua*, *Sicurezza idraulica del territorio* ed *Energia*, si fa riferimento a scala regionale/provinciale agli specifici piani di settore. Al riguardo si ricorda che, in virtù di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto di Autonomia ed alla modifica del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381, avvenuta attraverso il d.lgs. n. 463 del 1999, la Provincia di Trento si è dotata nel 2006 del "Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche", approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006. Questo è uno specifico strumento normativo che a livello provinciale integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo, al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. Si ritiene quindi opportuno che tale strumento venga riportato nel quadro pianificatorio di riferimento del Rapporto Ambientale.

APPROFONDIMENTI SUL CONTESTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda la tutela dei beni culturali si condivide la necessità di aumentare le conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, incrementando anche l'attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici. A tale scopo sarà opportuno procedere alla redazione di un elenco dei siti archeologici che potrebbero essere interessati da eventuali interventi, ricordando in primis, per quanto riguarda il territorio trentino, gli insediamenti palafitticoli di Ledro e Fivè, in ambiente umido, e la concentrazione di siti archeologici nella piana gardesana tra Arco e Riva del Garda. Al riguardo si sottolinea che, considerati i continui rinvenimenti, l'elenco dei siti archeologici individuati negli strumenti di programmazione attualmente in vigore potrebbe non essere aggiornato: la Soprintendenza per i Beni Culturali di questa Provincia rimane dunque a disposizione per fornire l'elenco completo dei siti con la loro localizzazione.

Relativamente alla tutela dei beni di interesse architettonico si sottolinea inoltre l'opportunità di verificare l'assenza di interferenze con la funzionalità dei beni etnoantropologici (mulini, fucine, segherie, ecc.) che sfruttano la forza motrice dell'acqua.

Resta comunque inteso che gli eventuali interventi riguardanti manufatti già vincolati o soggetti al combinato disposto dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, che potrebbero cioè rivestire interesse culturale, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali.

Relativamente alla componente biodiversità si descrive brevemente, a titolo di esempio, quanto attualmente viene praticato in Provincia di Trento per favorire la conservazione e la tutela delle specie ittiche autoctone. Attraverso la Carta ittica provinciale ed i conseguenti Piani di gestione della pesca vengono fornite le indicazioni per prevenire e controllare gli impatti negativi delle specie esotiche e vengono indicate le specie tipiche di ogni ecosistema omogeneo a cui fare riferimento per i ripopolamenti. In particolare, a sostegno del mantenimento di popolamenti ittici in sintonia con le caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua, sono operanti sul territorio afferente al bacino del Po (fiumi Sarca e Chiese) 7 impianti ittiogenici gestiti da Associazioni pescatori, prevalentemente rivolti alla trota marmorata, che operano secondo uno specifico Protocollo, adottato a livello provinciale, che contiene le indicazioni per la gestione delle peschicoltura da ripopolamento. E' di rilievo, tra le norme del Protocollo, la previsione di mantenimento della qualità delle acque del collettore a valle degli scarichi delle peschicoltura pari a quella in entrata. Per quanto concerne il controllo degli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca, i citati Piani di gestione, richiamando la necessità di raggiungere un equilibrio tra i diversi utilizzi della risorsa idrica, danno precise indicazioni, benché non vincolanti, sui miglioramenti ambientali da attuare e le indicazioni sulla regolamentazione della pesca.

Infine, con riferimento alla componente acqua, e in particolare alla descrizione degli elementi di qualità, previsti dalla DQA, sottoposti a monitoraggio e utilizzati per la classificazione dei corpi idrici a rischio (tabella 7.6), si puntualizza che, per quanto riguarda i laghi, le macrofite e il macrobenthos sono attualmente monitorati anche in Provincia di Trento ma non sono stati usati per la classificazione poiché i metodi utilizzati sono ancora in fase sperimentale.

MONITORAGGIO

Partendo dall'esperienza evidenziata in relazione al monitoraggio del PdG 2010, che ha visto la mancata attuazione per carenza di risorse ed eccessiva complessità della raccolta dei dati, emerge l'esigenza di predisporre un piano di monitoraggio che risulti il più possibile significativo ma di agevole implementazione. In particolare si ritiene necessaria una riflessione sulla reale popolabilità degli indicatori proposti in tabella 17.2 e sulla concreta possibilità che questi forniscano un'indicazione utile evidenziando anche e soprattutto gli eventuali trend che potrebbero richiedere di ri-orientare l'attuazione del PdG.

Si propone che ogni indicatore ipotizzato venga delineato con maggiore dettaglio, riportando, ad esempio, descrizione, modalità di calcolo, ambito di applicazione, qualità dell'informazione, unità di misura, copertura spaziale: questo per consentire ai soggetti individuati come produttori e fornitori dei dati di effettuare una valutazione preventiva riguardo alla reale possibilità di popolamento, all'effettiva significatività ed al conseguente peso di ogni indicatore nell'insieme del piano di monitoraggio. A tal proposito si potrebbe prendere spunto dai "metadati" degli indicatori dell'annuario ambientale di Ispra.

Al fine di individuare un set di indicatori più significativi e aderenti alle reali possibilità di calcolo degli stessi si ritiene in ogni caso auspicabile l'attivazione di un coordinamento a livello di distretto.

In relazione alle tempistiche del monitoraggio VAS ed al cronoprogramma riportato in tabella 18.1, si osserva che la previsione di un primo report "in concomitanza con gli esiti dei monitoraggi operativi 2014-2016 ai sensi del D.Lgs 152/06" risulta in contrasto con la pianificazione dei monitoraggi che è sessennale (2009-2015, 2015-2021, 2021-2027) e segue quella del PdG distrettuale: andrebbero quindi riviste le tempistiche in modo che almeno siano coerenti con il monitoraggio triennale 2015-2017.

Distinti saluti.



VT/TC

X IL DIRIGENTE
- ing. Giancarlo Anderle -
